

chè si decida una buona volta a fare eseguire il trasporto sempre a grande velocità.

Se ha i mezzi, tanto meglio, lo faccia gratuitamente; se non li ha, faccia pagare il trasporto al proprietario. Tanto la differenza è piccola; ma assolutamente escluda il trasporto a piccola velocità, perchè quello è il mezzo sicuro per far deperire tante migliaia di piantine e per far spendere all'Amministrazione centinaia di migliaia di lire, senza ottenere lo scopo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami.

BELTRAMI. Io ho fede che col nuovo progetto di legge, che è stato presentato alla Camera, si venga realmente ad aiutare il rimboschimento, ma faccio soltanto questo richiamo.

Non vorrei che, per esempio, la nuova legge seguisse la cattiva traccia della legge sulle strade di accesso alle stazioni. Tutti i comuni, che si trovano in quelle determinate condizioni, hanno diritto al sussidio del 50 per cento dal Governo, del 25 per cento dalle provincie per costruire le strade di accesso alle stazioni.

Ma poi, qui casca l'asino, l'ultimo articolo della legge dice che per questo scopo è stanziata in bilancio la somma di 1,500,000 lire all'anno. Vede il Governo la irrisorietà del provvedimento.

È perfettamente inutile fare una legge con cui si dà il diritto di avere un sussidio per costruire le strade di accesso alle stazioni, quando poi 1,500,000 lire non sono assolutamente sufficienti per pagare i sussidi.

Questa somma è appena sufficiente per sussidiarne qualcuna; ma non posso comprendere come con essa si possa provveder sul serio a tutte le strade d'accesso alle stazioni. Per cui, all'atto pratico, non avendosi i mezzi per sussidiarle, si ostacolano in ogni modo.

PRESIDENTE. Aspetti il bilancio dei lavori pubblici!

BELTRAMI. Mi risparmiereò, per questa sola osservazione, di parlare su quel bilancio!

PRESIDENTE. Farà male, perchè quella è la sede opportuna.

BELTRAMI. Io ho citato questa legge per portare un esempio. Piuttosto che fare una lunga dimostrazione, ho creduto citare un esempio di per sè molto sintomatico e dimostrativo. Se voi introdurrete nel progetto di legge sul regime forestale un arti-

colo di questo genere, voi ucciderete tutto lo spirito della legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Raineri insieme con altri colleghi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nell'intendimento di definire la portata e i limiti di ciò che debba essere il demanio forestale, da recenti manifestazioni così solennemente invocato, e di tracciare i metodi con cui esso possa, in un necessario periodo di tempo, venire attuato, invita il Governo a provvedere, sull'esempio di altri paesi, allo studio sollecito dell'importante problema colla autorità e i mezzi che ad una Commissione reale possono venire conferiti.

« Raineri, Ottavi, Miliani, Scalini, Baragiola, Ciacci, Scorciarini, Coppola, Alberto Giovanelli, Padulli, Camillo Mancini, Camerini ».

L'onorevole Raineri ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

RAINERI. Le proporzioni dell'argomento non ne consentono certo la trattazione in sede di discussione di capitoli del bilancio d'agricoltura. La presentazione di quest'ordine del giorno è stata mossa unicamente da questo concetto, di richiamare l'attenzione della Camera e del Governo sul fatto che si è discusso e si discute di demanio forestale, ma che ormai è tempo di definire in che cosa debba consistere.

Io credo che neanche i colleghi di questa parte della Camera, socialisti, intendano che là, dove c'è un bosco, quello debba essere demanio forestale. C'è da vedere anche se un demanio comunale possa nuocere alle iniziative private; ci sono delle difficoltà di ordine tecnico, economico sociale; ci saranno insomma difficoltà di varia natura.

Ora io non credo che nell'Amministrazione dello Stato italiano, come non è avvenuto in altri Stati, molto più progrediti, come l'Inghilterra, si sia mai pensato a preparare un materiale adatto, che servisse di base per la soluzione del grande problema forestale italiano. Soltanto in Austria si è pensato ad una preparazione sufficiente per l'esame e lo studio di un problema così ponderoso come questo. Ma io credo, e così dicendo non offendo nessuno, che l'Amministrazione italiana non abbia nelle sue tradizioni gli studi preparatori per avere im-